

COMUNE DI CARAVATE

(Provincia di Varese)

*verbale mensile di sopralluogo inerente
l'attività di controllo geologico e ambientale
dell'attività della Miniera di Sasso Poiano
coltivata da COLACEM S.p.A.*

Rapporto dell'ottobre 2019

dr. geol. Michele Sani



E
COMUNE DI CARAVATE
Ufficio Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0007864/2019 del 21/10/2019
Firmatario: Michele Sani

INDICE

1. PREMESSA	1
2. ESITI DEL SOPRALLUOGO	4
2.1. Generalità e modalità di escavazione	4
2.2. Recupero ambientale morfologico e vegetazionale	5
2.3. Escavazione nell'area del nuovo ampliamento	11
2.4. Stabilità del fronte roccioso di Sasso Poiano	12
3. VOLATE CON ESPLOSIVO CHE NON SONO STATE REGISTRATE DAL SISMOGRAFO	20
4. CONCLUSIONI	21

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Nell'immagine del 28 agosto 2018 estratta dal software Google Earth Pro, si può osservare la Miniera di Sasso Poiano a ovest, la cementeria a est e il paese di Caravate a sud. Tra il paese e la miniera si può osservare una sottile linea di colore grigio in direzione NW – SE che è la parete litoide che sovrasta l'abitato e che a volte ha determinato crolli di frammenti rocciosi.	1
Figura 2 – Vista dell'area in cui è già avvenuto il recupero ambientale (immagine del 14.07.2017). Si noti come lo sviluppo del recupero sia maggiore alla quota più alta e come diminuisca progressivamente verso il basso.	3
Figura 3 – Vista dell'area in cui è avvenuto il recupero ambientale (immagine del 04.08.2017). Si noti come lo sviluppo del recupero sia maggiore alla quota più alta e come diminuisca progressivamente verso il basso (in primo piano).	3
Figura 4 – Vista dell'area (sullo sfondo) in cui è già avvenuto il recupero ambientale (immagine del 04.08.2017). In primo piano si può osservare una delle aree in coltivazione al momento dello scatto della foto, immediatamente limitrofa a quella già recuperata.	5
Figura 5 – Vista della parete rocciosa molto acclive, orientata verso est, residua dello scavo minerario effettuato, che sarà lasciata scoperta e che potrà essere utilizzata anche come aula didattica (immagine del 14.07.2017).	6
Figura 6 – Vista della parete rocciosa residua dello scavo minerario da lasciare scoperta da potere utilizzare come aula didattica (immagine del 01.09.2017). Alla base si osserva il terreno pronto per accogliere le operazioni di recupero ambientale vegetazionale.	7
Figura 7 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 08.06.2018).	7
Figura 8 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 che prosegue verso la destra dell'immagine con operazioni di sistemazione morfologica da sottoporre successivamente a rinverdimento (immagine del 09.07.2018).	8
Figura 9 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 06.08.2018).	8
Figura 10 – Vista della zona in cui sono in corso le attività di recupero morfologico da sottoporre recupero vegetazionale nel prossimo autunno (immagine del 03.09.2018).	9
Figura 11 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 03.09.2018). La copertura erbacea appare essere continua e in buona salute.	9

Figura 12 – Vista panoramica del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 02.11.2018). La copertura erbacea appare essere continua e in buona salute.	10
Figura 13 – Vista panoramica del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 07.06.2019). La copertura erbacea appare essere continua e in buona salute.	10
Figura 14 – Vista della fase di recupero morfologico con il dumper che trasporta lo sterile di copertura e la pala gommata che lo distende (immagine del 03.07.2019). . .	12
Figura 15 – Vista della fase di recupero morfologico con lo sterile di copertura (immagine del 09.08.2019).	13
Figura 16 – Vista della zona da sottoporre a recupero ambientale vegetazionale nel prossimo autunno (immagine del 06.09.2019).	13
Figura 17 – Vista dell'area (indicata dalla freccia di colore rosso) dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta da parte di un cittadino al Comune vista dal piazzale della Chiesa Parrocchiale (foto del 04.08.2017).	14
Figura 18 – Vista dell'area in cui è stata segnalato il crollo di massi osservata dalla base della scarpata (foto del 04.08.2017).	15
Figura 19 – Vista dell'area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta da un cittadino al Comune di Caravate, vista dal piazzale della Chiesa Parrocchiale (foto del 01.09.2017).	16
Figura 20 – Vista della medesima area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate ripresa dal piazzale della Chiesa parrocchiale (foto del 10.10.2017).	17
Figura 21 – Vista della medesima area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del 07.12.2018).	17
Figura 22 – Vista della medesima area rappresentata nella figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del giorno 08.02.2019).	18
Figura 23 – Vista della medesima area rappresentata nella figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del giorno 05.04.2019).	18
Figura 24 – Vista dell'area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del giorno 07.06.2019).	19
Figura 25 – Vista della parete rocciosa di Sasso Poiano durante le operazioni di disaggio (foto del giorno 03.07.2019).	19

* * *

1. PREMESSA

Il presente rapporto (XXVIII sopralluogo dell'ottobre 2019) è stato redatto in seguito all'incarico professionale conferito con Determinazione n. 138 del 3 giugno 2019 a firma del Responsabile dell'Area Tecnica Edilizia Privata geom. Carlo Edoardo Tamborini del Comune di Caravate (Provincia di Varese), che ha prorogato il precedente incarico di due anni, di ulteriori 24 mesi (24 mesi + 24 mesi = 40 mesi decorrenti dal luglio 2017 con scadenza alla fine di giugno 2021).

L'incarico conferito ha per oggetto il servizio di controllo geologico e ambientale delle attività che vengono svolte nella Miniera di marna da cemento denominata Sasso Poiano (figura 1), posta nel territorio del Comune di Caravate (Provincia di Varese), di proprietà della COLACEM S.p.A. con sede in Gubbio (Provincia di Perugia).



Figura 1 – Nell'immagine del 28 agosto 2018 estratta dal software Google Earth Pro, si può osservare la Miniera di Sasso Poiano a ovest, la cementeria a est e il paese di Caravate a sud. Tra il paese e la miniera si può osservare una sottile linea di colore grigio in direzione NW – SE che è la parete litoide che sovrasta l'abitato e che a volte ha determinato crolli di frammenti rocciosi.

La Determinazione del Comune di Caravate che regola l'incarico citato sopra, nello specifico, stabilisce, quale oggetto del contratto, che è stato prorogato di due anni, le seguenti prestazioni:

- verifica dello stato di avanzamento del recupero ambientale all'interno della miniera di Sasso Poiano, da effettuarsi mediante sopralluoghi mensili, con documentazione fotografica;
- supporto alla progettazione degli interventi di ripristino ambientale;
- controllo ed analisi dei dati vibrometrici prodotti dallo strumento di controllo Sismoter;
- sopralluogo annuale alla base e sopra le pareti di Sasso Poiano per verificare la stabilità del versante;
- alta sorveglianza relativa alle attività di verifica e disaggio delle pareti di Sasso Poiano;
- collaborazione con lo studio di topografia per la verifica dello stato di avanzamento della coltivazione mineraria, nel caso l'Amministrazione Comunale intenda appaltare l'incarico;
- elaborazione delle previsioni di avanzamento di coltivazione della miniera sulla base della documentazione resa disponibile da COLACEM;
- partecipazione a riunioni con l'Amministrazione Comunale e con l'Ufficio Tecnico fino ad un massimo di 6 riunioni annuali;
- partecipazione ad attività divulgativa e didattica con le scuole e i cittadini sul tema della miniera di Sasso Poiano, a richiesta dell'Amministrazione Comunale o di COLACEM.

Nell'area in esame è stato eseguito il ventottesimo sopralluogo (i primi ventiquattro sopralluoghi hanno esaurito l'incarico luglio 2017 - giugno 2019 e a oggi sono stati eseguiti quattro sopralluoghi relativi al nuovo incarico) in data 4 ottobre 2019 con il preciso scopo di prendere visione della situazione dell'area della miniera.

Il sopralluogo è stato effettuato alla presenza del Geom. Giampiero Borin di COLACEM S.p.A. e del sottoscritto.



Figura 2 – Vista dell'area in cui è già avvenuto il recupero ambientale (immagine del 14.07.2017). Si noti come lo sviluppo del recupero sia maggiore alla quota più alta e come diminuisca progressivamente verso il basso.



Figura 3 – Vista dell'area in cui è avvenuto il recupero ambientale (immagine del 04.08.2017). Si noti come lo sviluppo del recupero sia maggiore alla quota più alta e come diminuisca progressivamente verso il basso (in primo piano).

Nel settembre 2018 il Sindaco di Caravate ha inoltre chiesto al sottoscritto di prendere contatto con la locale Protezione Civile (Gruppo Intercomunale Protezione Civile Caravate - Sangiano) per avere notizie e per fare un sopralluogo in una zona del Sasso Poiano denominata Fornazze, in cui è presente una frattura nella roccia che impensierisce l'Amministrazione Comunale in quanto a poca distanza della base della parete rocciosa verticale è presente un deposito dell'acquedotto. In data 8 ottobre 2018 è stato eseguito un primo sopralluogo per prendere visione dei luoghi e un secondo con una calata dall'altro con corda, è stato eseguito in data 7 dicembre 2018 e ne è stato dato conto nel relativo verbale.

2. ESITI DEL SOPRALLUOGO

2.1. Generalità e modalità di escavazione

In data 4 ottobre 2019 è stato effettuato il ventottesimo sopralluogo a seguito dell'incarico conferito con la Determinazione n. 138 del 3 giugno 2019; durante il sopralluogo si è presa visione dell'area della Miniera di Sasso Poiano.

Al momento del sopralluogo eseguito nella miniera erano in preparazione le volate di preminaggio.

La coltivazione della marna da cemento nella Miniera di Sasso Poiano, dopo la scoperchiatura del materiale utile e l'allontanamento dello sterile, avviene per mezzo di un preminaggio effettuato con un numero elevato di fori eseguiti con wagon drill, caratterizzati da una profondità ridotta (solitamente 5 m). Il sistema delle volate, che avvengono solitamente con l'utilizzo di circa 600 kg di esplosivo, è del tipo NONEL con innesco elettrico; per evitare la sommatoria delle onde sonore e soprattutto delle onde sismiche generate dalle volate, sono sempre utilizzati dei microritardi. Il materiale interessato dalla volata e dunque "allentato" viene quindi caricato sui dumper a mezzo di escavatori cingolati a benna rovescia, i quali lo scaricano in una tramoggia, alla base della quale un'attività di frantumazione primaria ne riduce la pezzatura e un nastro trasportatore coperto, lungo circa 1.200 m, lo conduce allo stabilimento per i successivi trattamenti e utilizzi.

2.2. Recupero ambientale morfologico e vegetazionale

La prima impressione che si ha entrando nella Miniera di Sasso Poiano coltivata dalla COLACEM S.p.A., in relazione agli aspetti del recupero ambientale morfologico e, soprattutto, del recupero vegetazionale, è assolutamente molto buona (figura 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11 e 12). Si nota immediatamente che la progressione cronologica del recupero morfologico segue in parallelo, e a breve distanza temporale, l'attività della coltivazione del materiale utile (marna da cemento) e quella del recupero vegetazionale segue con cadenza solitamente annuale, quella del recupero morfologico. Il recupero che è stato eseguito nelle aree coltivate, è molto avanzato nella porzione posta alle quote maggiori e lo sviluppo della vegetazione diminuisce gradualmente scendendo verso il basso, a causa dell'età progressivamente decrescente degli interventi effettuati di sistemazione morfologica e vegetazionale.



Figura 4 – Vista dell'area (sullo sfondo) in cui è già avvenuto il recupero ambientale (immagine del 04.08.2017). In primo piano si può osservare una delle aree in coltivazione al momento dello scatto della foto, immediatamente limitrofa a quella già recuperata.

Le piantumazioni che sono state eseguite da un maggiore numero di anni presentano quindi, ovviamente, uno sviluppo e un accrescimento ben superiore di quelle che risultano essere di più recente impianto, le quali però appaiono comunque dotate, generalmente, di buona salute.

L'aspetto generale che si coglie dall'osservazione attenta delle aree recuperate sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale, è buono e assolutamente poco artificiale nel complesso. Nella porzione in cui attualmente è in atto il recupero morfologico, i lavori procedono con la sistemazione delle gradonature ricavate dalla coltivazione della marna da cemento, le quali vengono rivestite con del materiale terroso sia di provenienza interna (lo sterile di copertura) che di provenienza esterna. In questo periodo è in atto anche l'attività di preparazione delle aree che saranno sottoposte a interventi di semina e di piantumazione.

Anche la condizione della copertura erbacea, arbustiva e arborea delle aree che sono già state sottoposte a recupero è buona e di aspetto assai gradevole.



Figura 5 – Vista della parete rocciosa molto acclive, orientata verso est, residua dello scavo minerario effettuato, che sarà lasciata scoperta e che potrà essere utilizzata anche come aula didattica (immagine del 14.07.2017).



Figura 6 – Vista della parete rocciosa residua dello scavo minerario da lasciare scoperta da potere utilizzare come aula didattica (immagine del 01.09.2017). Alla base si osserva il terreno pronto per accogliere le operazioni di recupero ambientale vegetazionale.



Figura 7 – Vista del gradone rinverdito con idrosemia durante l'autunno 2017 (immagine del 08.06.2018).



Figura 8 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 che prosegue verso la destra dell'immagine con operazioni di sistemazione morfologica da sottoporre successivamente a rinverdimento (immagine del 09.07.2018).



Figura 9 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 06.08.2018).



Figura 10 – Vista della zona in cui sono in corso le attività di recupero morfologico da sottoporre recupero vegetazionale nel prossimo autunno (immagine del 03.09.2018).



Figura 11 – Vista del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 03.09.2018). La copertura erbacea appare essere continua e in buona salute.



Figura 12 – Vista panoramica del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 02.11.2018). La copertura erbacea appare essere continua e in buona salute.



Figura 13 – Vista panoramica del gradone rinverdito con idrosemina durante l'autunno 2017 (immagine del 07.06.2019). La copertura erbacea appare essere continua e in buona salute.

Alcune delle aree rocciose, quelle dotate di elevata stabilità, vengono lasciate volutamente allo scoperto con il preciso scopo di restituire all'area l'aspetto tipico delle zone circostanti (Sasso Poiano) le quali sono spesso caratterizzate dalla presenza di coperture vegetali talvolta anche importanti, intervallate da ripide falesie rocciose altrettanto imponenti (esempio riportato nelle foto di figura 5, 6 e 10). Le aree che sono state lasciate scoperte fino ad oggi sono state scelte, oltre che in base alla loro posizione, anche perché presentano nel complesso caratteristiche di buona stabilità, in quanto sarebbe stato assolutamente controproducente lasciare scoperte, e non in sicurezza, le aree rocciose che sono caratterizzate da una chiara instabilità, le quali avrebbero potuto anche rappresentare un pericolo.

La parete rocciosa estesa orientata a est (figura 5, 6 e 10), caratterizzata da elevata acclività, nella quale sono visibili chiaramente molte strutture a pieghe negli strati rocciosi della formazione geologica della Maiolica, verrà lasciata scoperta e potrebbe anche essere utilizzata a scopo didattico in quanto rappresenta molto fedelmente la situazione geologica generale (sia dal punto di vista stratigrafico che da quello strutturale e tettonico) dell'area in cui sorge la Miniera di marna da cemento di Sasso Poiano.

Durante il sopralluogo effettuato si è potuto constatare come la vegetazione erbacea seminata sia in ottima salute. Nell'area in cui sono state attuate le ultime operazioni di recupero ambientale effettuate nell'autunno del 2017 sono quindi presenti estese zone verdeggianti con la presenza una copertura erbacea pressoché completa (figura 7, 8, 9, 11, 12 e 13). La nascita dell'erba e lo sviluppo delle specie arboree è di buon auspicio per la valutazione del risultato degli interventi di recupero ambientale e per il prosieguo dello sviluppo del verde nell'area.

2.3. Escavazione nell'area del nuovo ampliamento

Il taglio del bosco (figura 25) eseguito nell'area del nuovo ampliamento della Miniera di Sasso Poiano posto nella zona nord occidentale della miniera, è oramai giunto quasi al termine così come l'attività di rimboschimento e rinfittimento del bosco, operato immediatamente al di fuori del perimetro della

miniera, attività messa in campo quando fu sistemato il sentiero per il Santuario di San Clemente. Nello scorso mese di luglio e fino ad oggi sono continuate le attività di allontanamento del terreno di copertura con il fine di scoperchiare il materiale utile rappresentato dalla marna da cemento. Il terreno ricavato dalla scoperchiatura viene infatti trasportato con i dumper nelle zone in cui è in atto la sistemazione morfologica per proseguire le attività di recupero ambientale con la semina e la piantumazione delle essenze arbustive e arboree.



Figura 14 – Vista della fase di recupero morfologico con il dumper che trasporta lo sterile di copertura e la pala gommata che lo distende (immagine del 03.07.2019).

2.4. Stabilità del fronte roccioso di Sasso Poiano

Così come preannunciato nel verbale di sopralluogo del 2 maggio 2017, redatto dal dr. geol. Alessandro Uggeri, la ditta Engeco S.r.l. ha effettuato, nel mese di giugno 2017, alcuni lavori di disaggio dell'area posta a monte dell'abitato di Caravate.



Figura 15 – Vista della fase di recupero morfologico con lo sterile di copertura (immagine del 09.08.2019).



Figura 16 – Vista della zona da sottoporre a recupero ambientale vegetazionale nel prossimo autunno (immagine del 06.09.2019).

Come si può evincere chiaramente dalla relazione redatta dalla Engeco S.r.l. e trasmessa al Comune di Caravate in data 30 giugno 2017 (prot. 492), sono stati effettuati alcuni interventi suddivisibili in due aree principali (quanto segue è stato ripreso dalla relazione citata):

- area aggettante (posta ad est): sono stati rimossi tutti i volumi in equilibrio precario tramite leverini manuali riportando la zona ad una condizione di stabilità corticale;
- area sub verticale (posta ad ovest): con la stessa metodologia di intervento si è operato su quest'area senza particolari criticità da segnalare. Su richiesta del geologo (dr. geol. Uggeri n.d.r.) si è provveduto ad eseguire delle calate supplementari lungo l'asse di un diedro fessurato ove erano presenti evidenti stillicidi di acqua e fessurazioni.



Figura 17 – Vista dell'area (indicata dalla freccia di colore rosso) dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta da parte di un cittadino al Comune vista dal piazzale della Chiesa Parrocchiale (foto del 04.08.2017).

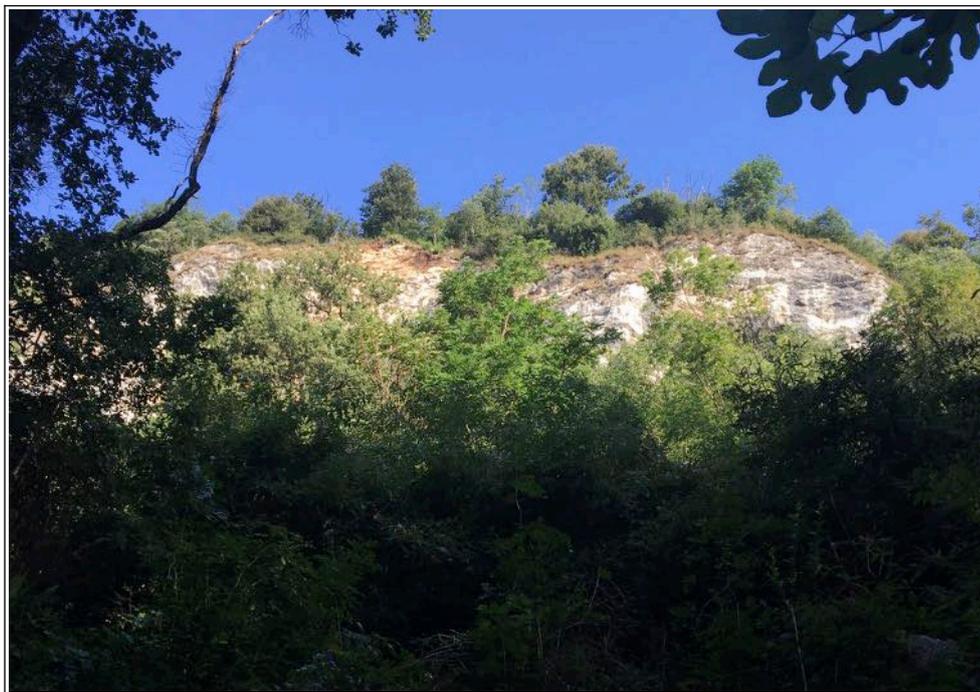


Figura 18 – Vista dell'area in cui è stata segnalato il crollo di massi osservata dalla base della scarpata (foto del 04.08.2017).

Sulla base di una segnalazione pervenuta al Comune in data 31 luglio 2017, trasmessa al sottoscritto dall'Ufficio Tecnico Comunale, sulla possibile caduta di massi dall'area in cui si era già verificato un crollo e che è stata oggetto del disaggio del giugno 2017, in data 4 agosto 2017 è stato eseguito un primo sopralluogo in compagnia dell'ing. Mario Capolli Direttore dello stabilimento della COLACEM S.p.A.. Il sopralluogo è stato condotto osservando con un binocolo la zona sia dal piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista e Maurizio che dalla base della scarpata che sovrasta l'abitato di Caravate raggiunta a piedi tramite un sentiero che parte da Via Bruno Buozzi. Durante il sopralluogo sono state scattate alcune foto (figure 17, 18) che serviranno per il confronto con quelle che saranno riprese durante i sopralluoghi successivi. Allo stesso modo nei sopralluoghi effettuati durante i mesi successivi, è stata effettuata l'osservazione con il binocolo della zona di cui alla segnalazione dal piazzale della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista e Maurizio (figura 19 e 20)



Figura 19 – Vista dell'area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta da un cittadino al Comune di Caravate, vista dal piazzale della Chiesa Parrocchiale (foto del 01.09.2017).

L'impressione che si è avuta durante lo svolgimento dei diversi sopralluoghi effettuati sul posto, confermata anche dall'attenta osservazione delle foto scattate e dal loro confronto, è che nell'area sottoposta al disaggio nel mese di giugno 2017 siano presenti zone con taglio fresco, caratterizzate da un colore sensibilmente più chiaro del resto della roccia affiorante, che denotano di essere venute a giorno di recente. La zona osservata è apparsa complessivamente in buone condizioni e non sembra che vi siano pericoli. La posizione della scarpata aggettante, ubicata distante dalla strada sottostante, la quale è protetta anche da un'argine in terra posizionato alla base della scarpata, fa pensare che non vi siano pericoli per l'incolumità di cose o persone. Poiché l'intervento di disaggio, previsto dalla convenzione stipulata tra il Comune di Caravate e COLACEM S.p.A. deve essere fatto con cadenza biennale è stato realizzato nella prima settimana del mese di luglio 2019 tra i giorni 1 e 5.

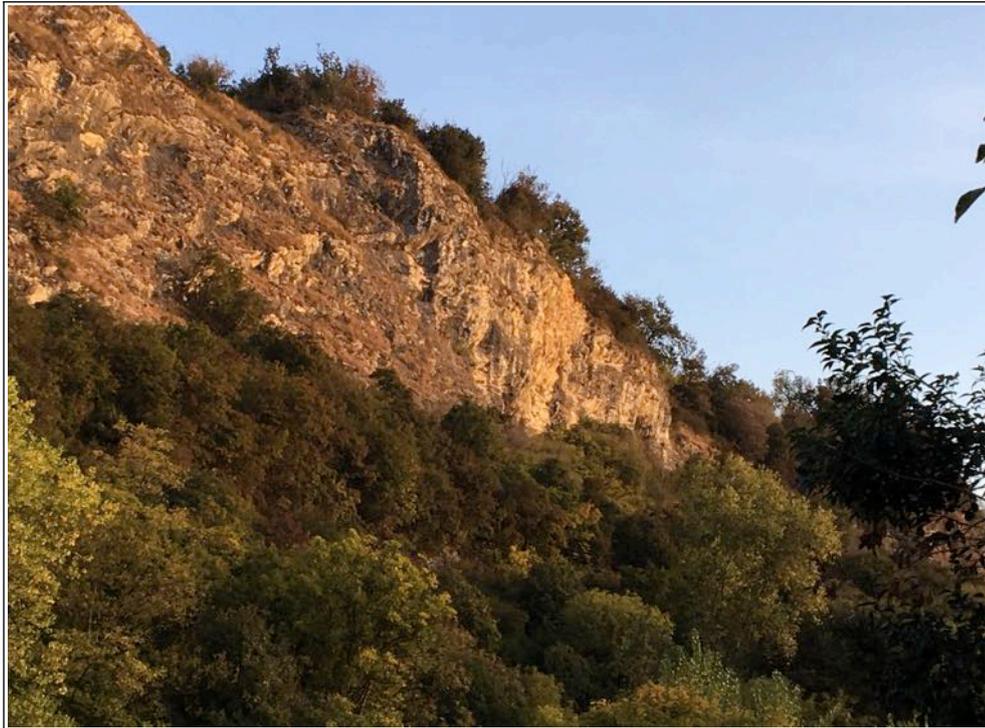


Figura 20 – Vista della medesima area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate ripresa dal piazzale della Chiesa parrocchiale (foto del 10.10.2017).

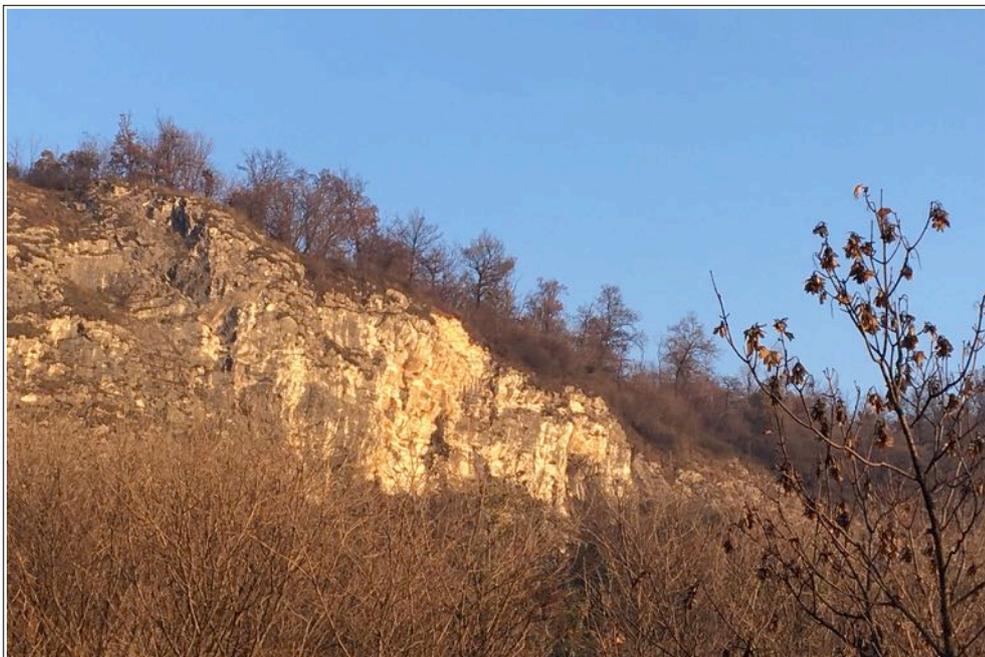


Figura 21 – Vista della medesima area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del 07.12.2018).

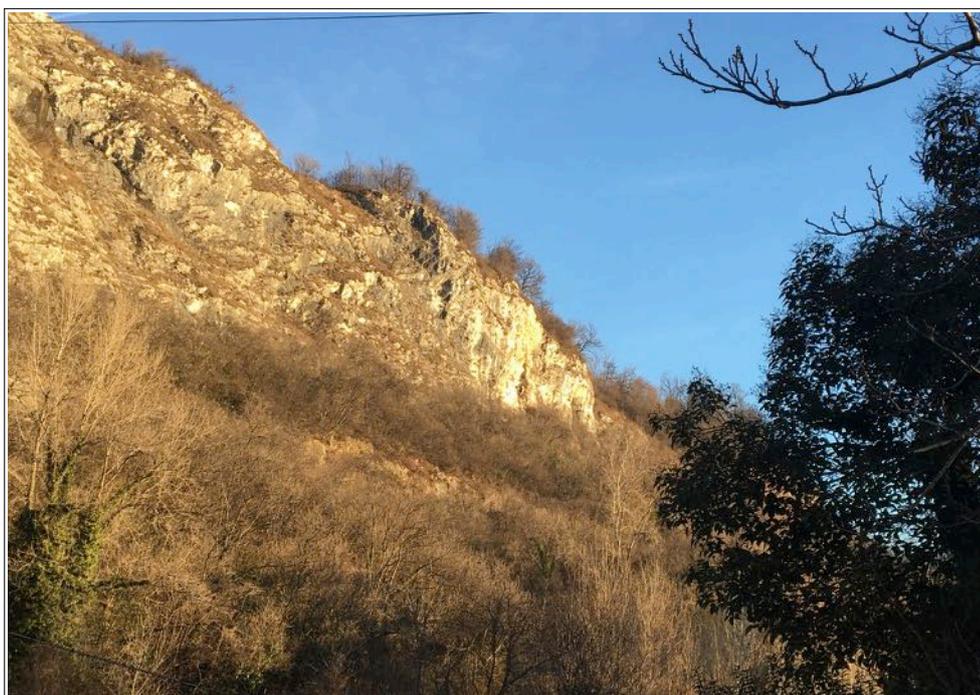


Figura 22 – Vista della medesima area rappresentata nella figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del giorno 08.02.2019).

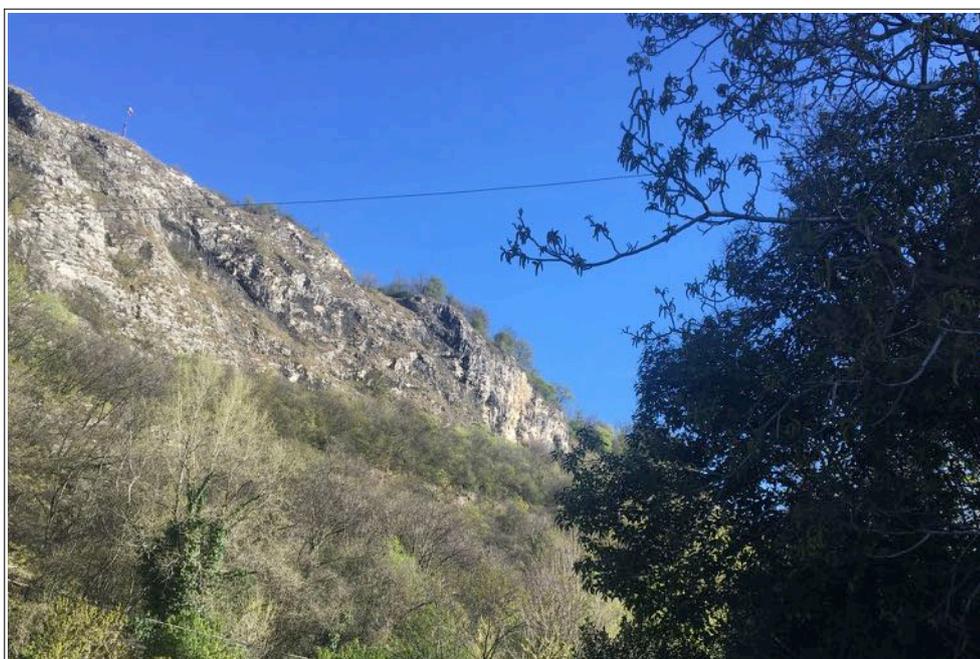


Figura 23 – Vista della medesima area rappresentata nella figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del giorno 05.04.2019).

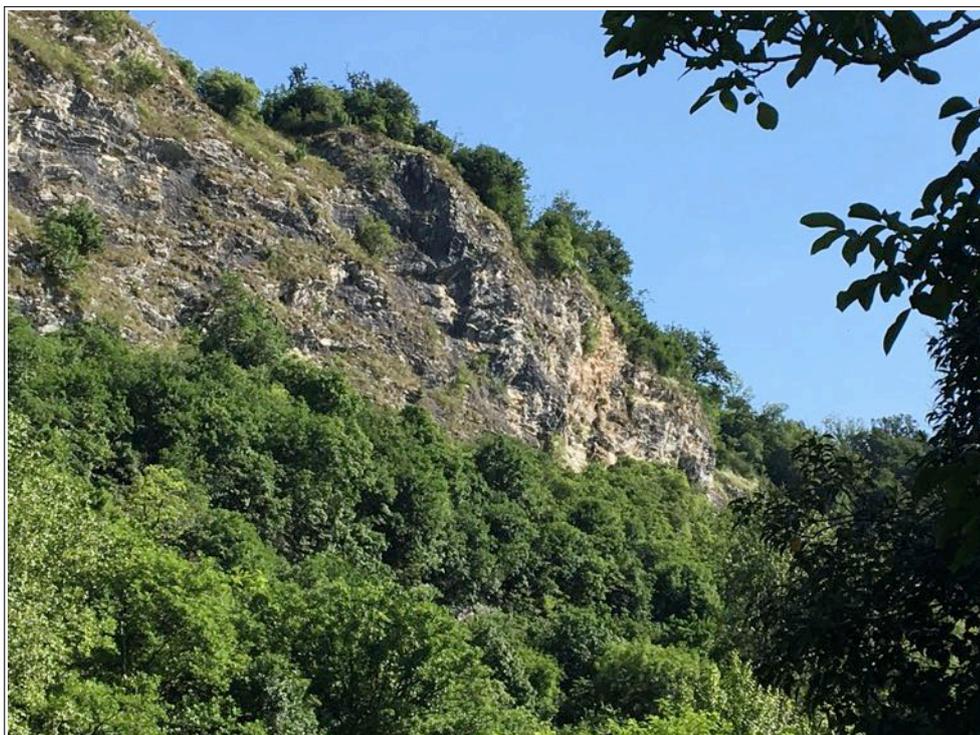


Figura 24 – Vista dell'area della figura 17 dalla quale si sarebbero staccati i massi secondo la segnalazione pervenuta al Comune di Caravate nell'estate 2017, ripresa dal piazzale antistante la Chiesa parrocchiale (foto del giorno 07.06.2019).



Figura 25 – Vista della parete rocciosa di Sasso Poiano durante le operazioni di disaggio (foto del giorno 03.07.2019).

Il disaggio è stato effettuato dalla ditta Ecoval S.r.l. con sede a Quart (Provincia di Aosta) e ha riguardato i massi rocciosi pericolanti o giudicati instabili compreso il taglio delle piante il cui apparato radicale, con il tempo, potrebbe creare nuovi stati di pericolo, compresa la demolizione e l'abbattimento dei volumi rocciosi in condizioni di equilibrio precario attraverso l'impiego di attrezzature idrauliche ad alta pressione quale martinetti ed allargatori a cuscinetto. L'attività è stata svolta sulla parete del Sasso Poiano, per mezzo di numerose calate in fune con spaziatura di circa tre metri rimuovendo il materiale detritico instabile e tagliando quegli arbusti che con le loro radici potevano portare a dei crolli in massa.

3. VOLATE CON ESPLOSIVO CHE NON SONO STATE REGISTRATE DAL SISMOGRAFO

Come già detto nello scorso verbale (quello del settembre 2019) il geom. Borin di COLACEM S.p.A. ha notato che a partire dallo scorso mese di agosto, alcune volate eseguite per il preminaggio nella Miniera di Sasso Poiano, non hanno trovato una corrispondenza nelle registrazioni effettuate da parte del sismografo. Poiché altre volate sono state invece regolarmente registrate, si sono fatte alcune ipotesi che possano spiegare quanto accaduto. Tra le ipotesi fatte è che le volate non registrate siano state effettuate nella porzione della Miniera in ampliamento posta ben più lontana dal sismografo rispetto alle volate consuete e a una quota sul livello del mare ben superiore (base del campanile dove è posto il sismografo circa 289 m s.l.m., fondo della Miniera circa 300 m s.l.m., ampliamento della Miniera oltre 400 m s.l.m.), oppure che la sensibilità del sismografo sia stata abbassata per evitare di registrare anche l'arrivo dei fedeli in chiesa, il passaggio delle auto, ecc... A seguito di quanto è successo, è stato chiesto verbalmente al geom. Borin di prendere nota della posizione delle volate oltre che degli altri dati che già oggi vengono rilevati, il tutto allo scopo preciso di comprendere la motivazione di quanto sta accadendo. Durante lo svolgimento del sopralluogo del 4 ottobre 2019 (ultimo sopralluogo effettuato) il geom. Borin ha comunicato di avere aumentato la sensibilità del sismografo allo scopo di comprendere se nelle nuove condizioni le volate venissero registrate.

4. CONCLUSIONI

A seguito del sopralluogo effettuato in data 4 ottobre 2019, viste le condizioni generali dello stato in cui si trova il recupero morfologico e quello vegetazionale già eseguiti a oggi, viste le caratteristiche in cui è apparsa l'area della Miniera di marna da cemento coltivata dalla Colacem S.p.A. nel suo complesso e valutata la situazione del versante roccioso soprastante l'abitato di Caravate, si ritiene che non vi siano ulteriori osservazioni né prescrizioni.

Si ritiene che il problema della non registrazione delle volate con il sismografo posizionato nel campanile della chiesa parrocchiale debba essere approfondito ed è stato quindi chiesto verbalmente al geom. Borin di prendere nota della posizione delle volate oltre che degli altri dati che già oggi vengono rilevati, il tutto allo scopo preciso di comprendere la motivazione di quanto sta accadendo. L'elaborazione dei dati delle volate sarà fatto alla fine dell'anno in modo da avere un'idea complessiva di quanto registrato.

Firenze, 19 ottobre 2019

dr. geol. Michele Sani
(documento firmato digitalmente)